

TFA

Classe di abilitazione A113 - Lingua e civiltà straniera (Giapponese)

ARGOMENTI PERCORSI DIDATTICI

1. Motivandone gli obiettivi e le finalità, ed illustrando le modalità di insegnamento ed i possibili materiali da utilizzare, il candidato/la candidata descriva un percorso didattico integrato per l'insegnamento della lingua e della cultura giapponese, destinato a studenti di un primo biennio di istituto professionale preposto alla formazione per i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, specificando su quali aspetti linguistici e quali aspetti di civilizzazione costruire il relativo syllabo, avendo a disposizione n. 66 ore l'anno per organizzare l'attività didattica nel suo insieme.
2. Motivandone gli obiettivi e le finalità, ed illustrando le modalità di insegnamento ed i possibili materiali da utilizzare, il candidato/la candidata descriva un percorso didattico integrato che preveda l'introduzione a generi testuali particolarmente significativi della storia culturale e letteraria del Giappone, atti a stimolare nei discenti riflessioni di carattere interculturale e pluridisciplinare. Il predetto percorso didattico si intenda destinato a studenti liceali del triennio finale che, dopo un primo biennio in cui all'attività didattica nel suo insieme si saranno dedicate n. 198 ore in totale, possano approfondire le competenze linguistiche e culturali in ragione di un impegno triennale complessivo pari a n. 396 ore.
3. Motivandone gli obiettivi e le finalità, ed illustrando le modalità di insegnamento ed i possibili materiali da utilizzare, il candidato/la candidata descriva un percorso didattico integrato, che presenti l'evoluzione del sistema politico e istituzionale del Giappone, in una prospettiva pluridisciplinare che sappia avvalersi del noto scolastico dei discenti. Il predetto percorso didattico si intenda destinato a studenti liceali del triennio finale che, dopo un primo biennio in cui all'attività didattica nel suo insieme si saranno dedicate n. 198 ore in totale, possano approfondire le competenze linguistiche e culturali in ragione di un impegno triennale complessivo pari a n. 396 ore.
4. In una classe di triennio si progetti un'unità didattica relativa all'argomento: i rapporti culturali tra il Giappone e gli altri paesi dell'Asia Orientale in un periodo storico a scelta del candidato/della candidata. La progettazione dovrà indicare schematicamente, per il contesto scolastico selezionato, la collocazione del tema all'interno del sistema di conoscenze proprie della disciplina con riferimento alla struttura curricolare in cui il syllabo è inserito e alle possibili connessioni interdisciplinari. Il candidato/la candidata dovrà inoltre illustrare finalità da raggiungere, metodologie da adottare e strumenti didattici da utilizzare.
5. In una classe di triennio si progetti un'unità didattica relativa all'argomento: i rapporti culturali tra il Giappone e l'Occidente nel periodo moderno e contemporaneo. La progettazione dovrà indicare

schematicamente, nel contesto scolastico dato, la collocazione del tema all'interno del sistema di conoscenze proprie della disciplina con riferimento alla struttura curricolare in cui il syllabo è inserito e alle possibili connessioni interdisciplinari. Il candidato/la candidata dovrà inoltre illustrare finalità da raggiungere, metodologie da adottare e strumenti didattici da utilizzare.

6. Motivandone gli obiettivi e le finalità didattiche, e specificando le modalità di insegnamento ed i possibili materiali da utilizzare, il candidato/la candidata descriva un percorso didattico integrato, che presenti l'evoluzione della lingua giapponese nei suoi aspetti più utili a meglio far comprendere morfologia, fonologia e lessico del giapponese moderno. La progettazione dovrà indicare schematicamente, nel contesto scolastico dato, la collocazione del tema all'interno del sistema di conoscenze proprie della disciplina con riferimento alla struttura curricolare in cui il syllabo è inserito.
7. Il candidato/la candidata illustri nel dettaglio cosa si intende per "nativi digitali", per quali motivi sia oggi necessario che l'insegnante, nel caso specifico di lingua giapponese, si trasformi, da mero "repositorio di conoscenza", in "guida alla consapevolezza delle motivazioni", e in che modo tale trasformazione possa mettersi in atto.
8. Il candidato/la candidata esponga i possibili contenuti linguistici di un'unità didattica all'interno di un corso annuale, destinato a n. 22 studenti di scuola superiore (principianti assoluti), che possano usufruire, in totale, di n. 3 ore settimanali di lezione di lingua e civilizzazione del Giappone, dettagliando le lezioni previste, della durata di 60 minuti ciascuna, secondo adeguate tempistiche, in un approccio didattico della tipologia "learner as a subject" in contrasto con la posizione "learner-centered".
9. Specificando le modalità di insegnamento ed i possibili materiali da utilizzare, il candidato/la candidata descriva un percorso didattico integrato, che permetta al discente di prendere coscienza dei diversi componenti della dimensione culturale che appartengono all'ambito pragmatico, con particolare riferimento all'adeguamento dell'atto del parlare al contesto. La progettazione dovrà indicare schematicamente, nel contesto scolastico dato, la collocazione del tema all'interno del sistema di conoscenze proprie della disciplina con riferimento alla struttura curricolare in cui il syllabo è inserito.
10. Dopo aver descritto i classificatori numerali del giapponese (*josūshi*), il candidato/la candidata ne progetti la selezione e l'inserimento, secondo un approccio del tipo "can do" e motivando l'argomentazione con opportuni riferimenti bibliografici, all'interno di un syllabo destinato ad una prima classe di triennio dell'istituto tecnico con indirizzo turismo (99 ore annue complessive a partire dal terzo anno), costituita da principianti assoluti esposti alla lingua giapponese quasi esclusivamente nel contesto scolastico. Il candidato/la candidata dovrà inoltre illustrare le metodologie da adottare e gli strumenti didattici da utilizzare al fine di stimolare gli aspetti motivazionali dell'apprendimento.